

VareseNews

Jihad, espulso marocchino che abita in provincia

Pubblicato: Lunedì 19 Gennaio 2015

E' marocchino, ha 50 anni, senza moglie e senza figli. Utilizzava la rete internet per fare propaganda ed era in contatto con soggetti che sono già partiti dalla Siria. **E' il profilo dell'uomo della provincia di Varese, espulso dal Ministero dell'interno** e rispedito in Marocco: un immigrato regolare, entrato nella lista dei 9 che il ministro Alfano ha dichiarato essere ideologicamente votati alla Jihad, nella sua accezione terroristica. **E' stato fermato nelle scorse ore vicino a Milano.**

Lo straniero avrebbe avuto frequenti contatti con reclutatori dell'Isis, ma sul territorio della provincia di Varese era praticamente un fantasma, o meglio: un cane sciolto. Non aveva un'abitazione fissa, e si spostava per piccoli lavori da artigiano manovale e operaio. Era in Italia da circa 10 anni. Pregava in luoghi diversi, senza una meta fissa: ha frequentato diverse moschee, seppure in nessuna fosse un esponente di rilievo. Secondo indiscrezioni provenienti da fonti vicine alle forze dell'ordine sembra abbia lavorato e **frequentato Gallarate, Sesto Calende, ma anche a Saronno**, in pratica tutta la zona dell'alto milanese. La città nella quale è stato per più tempo, tuttavia, è Gallarate, ma ha frequentato anche la zona del Lago Maggiore. Non risultano suoi contatti con la moschea di Varese, almeno dalle informazioni che trapelano dai Ros e dal ministro.

Tra i luoghi frequentati c'è la moschea milanese di viale Jenner.

L'uomo era da tempo sotto attenzione da parte dei Ros e del **comando provinciale dei carabinieri di Varese**. Si tratta di una attività di monitoraggio e controllo riservata che è nata ben prima degli attentati in Francia e che ha permesso, in varie parti d'Italia, di tenere controllo potenziali cellule dormienti di terrorismo islamico.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it